



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



MISURE DI CONSERVAZIONE E PIANO DI GESTIONE ZSC/ZPS IT8020006 - Bosco di Castelvetero in Val Fortore

QUADRO VALUTATIVO E GESTIONALE

Dicembre 2023



<p>Cod. Lavoro 09754</p> <p>Elab 01 Rev00</p> <p>Dicembre 2023</p>	<p>Emesso Gruppo di lavoro</p> <p>Controllato Marcello Miozzo</p> <p>Approvato Leonessi Loretta</p>	<p>D.R.E.A.M. Italia Soc. Coop. Agr. For. Via Garibaldi, 3 – Pratovecchio Stia (AR) - Tel. 0575 52.95.14 Via Enrico Bindi n.14, Pistoia – Tel 0573 36.59.67 http://www.dream-italia.it</p>	<p>D.R.E.A.M. ITALIA AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV GL = ISO 9001 =</p>
--	---	---	---

1. Sommario

1.	VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	
	4	
2.	ANALISI DELLE PRESSIONI E DELLE MINACCE.....	5
2.1.	Aspetti metodologici.....	5
2.2.	Pressioni e minacce interne ed esterne al Sito	6
2.2.1.	Agricoltura.....	6
2.2.2.	Silvicoltura.....	9
2.2.3.	Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture	11
2.2.4.	Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversi da agricoltura e silvicoltura) ..	11
2.2.5.	Specie aliene e problematiche	12
2.2.6.	Cambiamento climatico	12
2.2.7.	Inquinamento da fonti miste	13
2.2.8.	Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo.....	13
3.	AGGIORNAMENTO DEL FORMULARIO STANDARD	15
1.	IDENTIFICAZIONE DEL SITO	15
2.	3 INFORMAZIONI ECOLOGICHE.....	16
3.	4 Altre caratteristiche del Sito	18
4.1	Caratteristiche generali del Sito.....	18
4.2	Qualità e importanza	19
4.3	Minacce, pressioni e attività con un impatto sul Sito	19
6	GESTIONE DEL SITO.....	20
6.1	Organismo responsabile della gestione del Sito	20
6.2	Piano di gestione.....	20
6.3	Misure di conservazione	20
4.	OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE	20
4.1.	Definizione delle priorità degli obiettivi di conservazione	21
4.2.	Obiettivi generali di Conservazione	25
4.3.	Obiettivi habitat e specie specifici	26
5.	MISURE DI CONSERVAZIONE	28
IA	- intervento attivo.....	29
IN	- incentivazione.....	29
MR	- programma di monitoraggio e/o ricerca	32
PD	- programma didattico.....	35

1. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono basarsi sulle esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di habitat presenti, devono definire le condizioni di conservazione desiderate per il sito garantendo la coerenza della Rete Natura 2000. Per perseguire tali obiettivi è necessario definire le Misure di conservazione. L'articolo 6, paragrafo 1 Direttiva 92/43/CEE specifica che le misure di conservazione necessarie devono essere conformi «alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti». Gli Stati membri devono quindi determinare le misure di conservazione in relazione alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie.

Anche se la direttiva non contiene una definizione di «esigenze ecologiche», la finalità ed il contesto dell'articolo 6, paragrafo 1, indicano che esse comprendono tutte le necessità ecologiche, tra cui i fattori abiotici e biotici che sono ritenuti indispensabili per garantire la conservazione dei tipi di habitat e delle specie, incluse le loro relazioni con l'ambiente fisico (aria, acqua, suolo, vegetazione e così via). La definizione di queste esigenze si basa su conoscenze scientifiche e possono unicamente essere definite caso per caso, in funzione dei tipi di habitat naturali dell'allegato I, delle specie dell'allegato II e dei siti che li ospitano.

Il secondo elemento importante da tenere presente nella formulazione degli obiettivi e misure di conservazione è lo stato di conservazione di habitat e specie. Tale valutazione è stata fatta sulla base dei dati raccolti durante i monitoraggi effettuati per la stesura del presente PdG e formulati secondo le indicazioni riportate dalla Commissione Europea (2011) ¹ per la compilazione dei Formulari Standard.

Nell'ambito del PdG sono state quindi definite le esigenze ecologiche e lo stato di conservazione per ogni habitat e specie di interesse conservazionistico. Per facilitare la consultazione queste informazioni sono state riportate all'interno delle **schede descrittive di specie e habitat presenti nel sito allegate al Piano di Gestione.**

¹ DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000 [notificata con il numero C (2011) 4892] (2011/484/UE) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX%3A32011D0484>

2. ANALISI DELLE PRESSIONI E DELLE MINACCE

2.1. Aspetti metodologici

Per definire gli obiettivi e le conseguenti misure di conservazione è necessaria non solo solida base di conoscenze sulle esigenze ecologiche e le condizioni di conservazione esistenti nel sito per specie e habitat, ma anche delle principali pressioni e minacce a cui possono essere esposti e che possono influire sul loro stato di conservazione. Le informazioni sulle pressioni (fattori che hanno agito e agiscono attualmente), sulle minacce (fattori che si prevede possano agire in futuro) e sulle attività positive per habitat e specie sono quindi essenziali per la corretta gestione del Sito Natura 2000.

Nell'ambito del presente PdG sono state utilizzate le definizioni di pressioni definitive dall'European Environment Agency - [List of pressures and threats - eionet cdr \(2019\)](#). L'elenco è stato rivisto sulla base delle consultazioni degli Stati membri da ottobre a novembre 2021 e dei commenti aggiuntivi ricevuti da marzo a dicembre 2022. Si riporta in allegato al Piano l'elenco completo delle pressioni e minacce.

Di seguito si elencano le principali pressioni e minacce aventi influenza sul Sito Natura 2000, suddivise per ambiti e con evidenza della natura di pressione (P) o minaccia (M), i condizionamenti diretti su habitat, specie vegetali e animali, l'integrità del sito, la localizzazione, il grado di intensità e la localizzazione di P/M, e la complessiva descrizione.

Per ogni pressione e minaccia individuata all'interno del sito vengono elencate le specie e gli habitat che ne sono oggetto e, per le sole pressioni, vengono riportate intensità e localizzazione.

L'intensità della pressione è classificata secondo il seguente grado:

ELEVATO: La risorsa rischia concretamente di scomparire in tempi brevi se non vengono adottate opportune misure di conservazione.

MEDIO: La risorsa rischia concretamente di scomparire in tempi medio lunghi se non vengono adottate opportune misure di conservazione;

BASSO: Non sembrano esistere rischi concreti di scomparsa o riduzione significativa della presenza della risorsa, la pressione deve essere monitorata in quanto potrebbe aumentare di grado andando ad incidere negativamente sulle dinamiche evolutive e di distribuzione di specie o habitat.

2.2. Pressioni e minacce interne ed esterne al Sito

2.2.1. Agricoltura

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PA01 - Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi)	Invertebrati: <i>Melanargia arge</i> (M);	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: medio	La messa a coltura di praterie seminaturali provoca la scomparsa dell'habitat ideale della specie e di conseguenza della specie stessa
PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi)	Mammiferi: <i>Rhinolophus hipposideros</i> (M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (M); <i>Myotis myotis</i> (M); Invertebrati: <i>Melanargia arge</i> (M); Uccelli: <i>Caprimulgus europaeus</i> (P; M); <i>Lullula arborea</i> (P; M); <i>Lanius collurio</i> (P; M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: basso	Sebbene gli agroecosistemi presenti nelle aree limitrofe al Sito mantengano ancora una struttura di tipo tradizionale, con una netta prevalenza di colture foraggere e cerealicole ed una discreta presenza di elementi tradizionali del paesaggio agrario (alberi isolati, siepi, fasce arboree), si cominciano a cogliere i primi effetti legati a tendenze di carattere generale che vedono la sostituzione delle colture erbacee con quelle legnose, molto spesso in forme altamente specializzate e intensive. Questi processi portano alla scomparsa di habitat di specie, tutte quelle legate alle colture erbacee e a paesaggi agricoli più estensivi.
PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production	Mammiferi: <i>Rhinolophus hipposideros</i> (M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (M); <i>Myotis myotis</i> (M); Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata</i> (M); Invertebrati:	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: basso	vedi PA02

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	<i>Cerambyx cerdo</i> (M); <i>Melanargia arge</i> (M); <i>Euplagia quadripunctaria</i> (M); Uccelli: <i>Caprimulgus europaeus</i> (P; M); <i>Lullula arborea</i> (P; M); <i>Lanius collurio</i> (P; M);		
PA04 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	Mammiferi: <i>Rhinolophus hipposideros</i> (M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (M); <i>Myotis myotis</i> (M); Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata</i> (M); Invertebrati: <i>Cerambyx cerdo</i> (P); <i>Euplagia quadripunctaria</i> (P); Uccelli: <i>Lanius collurio</i> (P; M)	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: medio	Uno degli effetti diretti legati ai processi descritti per le PA02 e PA03, e più in generale all'intensivizzazione delle pratiche agricole, è rappresentato dalla rimozione degli elementi tradizionali del paesaggio agrario tradizionale. Questi elementi rivestono una notevole importanza per una moltitudine di specie, che li utilizzano sia come siti riproduttivi sia di alimentazione, svolgendo anche un ruolo importante come elementi di collegamento ecologico all'interno di paesaggi comunque fortemente antropizzati.
PA05 - Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali)	Invertebrati: <i>Euplagia quadripunctaria</i> (M); <i>Melanargia arge</i> (P)	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: medio	L'abbandono delle pratiche agricole tradizionali come il pascolo brado e lo sfalcio causa la riduzione delle praterie seminaturali, habitat delle due specie in questione, e di conseguenza la riduzione delle popolazioni
PA09- Bruciatura (pratica agricola)	Invertebrati: <i>Euplagia quadripunctaria</i> (M); <i>Melanargia arge</i> (M); Rettili:	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità:	La consuetudine della bruciatura, effettuata spesso nel periodo autunnale ed invernale, porta all'uccisione di numerosi esemplari di

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (M);	medio	insetti e rettili che si trovano nei rifugi o in stadi poco mobili (bruchi, crisalidi ecc...)
PA11 - Pratiche agricole di gestione del suolo (es. aratura)	Invertebrati: <i>Melanargia arge</i> (M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: medio	L'aratura di terreni saldi con praterie seminaturali provoca la scomparsa dell'habitat ideale della specie e di conseguenza della specie stessa
PA13 - Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata</i> (M); Invertebrati: <i>Euplagia quadripunctaria</i> (P); <i>Melanargia arge</i> (P); <i>Cerambyx cerdo</i> (M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: basso	La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito determina un effetto negativo sulla qualità delle acque. L'impatto di queste sostanze produce degli effetti a cascata sulla qualità e l'integrità delle cenosi acquatiche e della vegetazione ripariale che rappresenta un ambiente di particolare interesse, sia per la potenziale presenza di rifugi, ma soprattutto come aree di alimentazione per numerose specie.
PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata</i> (P); Invertebrati: <i>Euplagia quadripunctaria</i> (P); <i>Cerambyx cerdo</i> (P); <i>Melanargia arge</i> (P);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: basso	La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito che utilizzano sostanze chimiche determina un inquinamento delle acque e degli ambienti terrestri. L'impatto di queste sostanze produce degli effetti a cascata sulla qualità e l'integrità delle cenosi acquatiche e terrestri.
PA15 - Uso di altri metodi di lotta ai parassiti (esclusa la lavorazione del terreno)	Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata</i> (M); Invertebrati: <i>Euplagia quadripunctaria</i> (M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità:	La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito determina un effetto negativo sugli

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	<i>Cerambyx cerdo</i> (M); <i>Melanargia arge</i> (M);	basso	ambienti terrestri, con effetti sull'integrità delle cenosi terrestri.

2.2.2. Silvicoltura

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	Anfibi: <i>Salamandrina perspicillata</i> (P); Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata</i> (P); Mammiferi: <i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M); <i>Myotis myotis</i> (P; M); Invertebrati: <i>Cerambyx cerdo</i> (P);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: medio	Gli interventi selvicolturali, se non realizzati secondo i principi della selvicoltura prossima alla natura, possono determinare effetti negativi significativi su specie e habitat. Elementi di particolare criticità riguardano principalmente la semplificazione della struttura forestale (tagli cedui) e una scarsa presenza di legno morto e alberi senescenti (vedi dopo). L'impatto sugli ambienti forestali è aggravato dalla loro ridotta superficie e dall'elevata frammentazione.
PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	Habitat: 91M0 (P; M) Mammiferi: <i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M); <i>Myotis myotis</i> (P; M); Anfibi: <i>Salamandrina perspicillata</i> (P); Invertebrati: <i>Cerambyx cerdo</i> (P);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato per le specie medio per l'habitat	Nell'habitat è stata osservata una ridotta presenza di legno morto o morente. La presenza di legno morto, in piedi o a terra, rappresenta uno degli elementi che più contribuisce alla presenza di un elevato livello di biodiversità negli ambienti forestali. La rimozione degli alberi morti, compresi quelli a terra, influisce negativamente sulla presenza di numerosi specie, in particolare di invertebrati, con effetti

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ LOCALIZZAZIONE E	DESCRIZIONE
			a cascata anche sulle altre specie che di questi si nutrono, oltre a ridurre il numero di microhabitat utilizzati come siti riproduttivi e di rifugio ad esempio da numerose specie di chiroterri, e che risultano particolarmente presenti proprio nelle piante morte di maggiori dimensioni.
PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	Mammiferi: <i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M); <i>Myotis myotis</i> (P; M); Anfibi: <i>Salamandrina perspicillata</i> (P); Invertebrati: <i>Cerambyx cerdo</i> (P);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato	Nell'habitat è stata osservata una ridotta presenza di alberi senescenti. L'eliminazione degli alberi senescenti, al pari di quelli morti, influisce negativamente sui livelli di biodiversità delle aree forestali, riducendo in particolare il numero di microhabitat che si sviluppano in particolare in questi alberi. Questo determina una riduzione di siti riproduttivi e di foraggiamento per numerose specie.
PB15 - Trasporto di legname	Habitat: 91M0 (P; M);	Localizzazione: interna al Sito Grado intensità: medio	Nel sito è stato osservato un danneggiamento del sottobosco con fenomeni di compattamento causato dalla movimentazione di mezzi per il trasporto di legname o per la costruzione e manutenzione di strade e piste forestali.

2.2.3. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PD01- Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	Insetti: <i>Cerambyx cerdo</i> (M) Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata</i> (M) Mammiferi: <i>Rhinolophus hipposideros</i> (M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (M); <i>Myotis myotis</i> (M); Uccelli: <i>Caprimulgus europaeus</i> (M); <i>Lullula arborea</i> (M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato	Negli ultimi anni l'area vasta in cui il Sito si trova è stata interessata dalla costruzione di numerosi impianti eolici, con una tendenza che nel prossimo futuro si prevede possa aumentare. Gli impianti eolici possono determinare impatti negativi significativi in particolare su uccelli e chiroterteri, con effetti diretti (collisioni, in particolare per alcune specie di rapaci e chiroterteri) e indiretti, legati alla riduzione e alterazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione.
PD03 - Energia solare, incluse le infrastrutture	Uccelli: <i>Caprimulgus europaeus</i> (M); <i>Lullula arborea</i> (M); <i>Lanius collurio</i> (M);	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: Medio	

2.2.4. Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversi da agricoltura e silvicoltura)

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PG11 - Uccisioni illegali; PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	Mammiferi: <i>Canis lupus</i> (M); Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata</i> (M);	Localizzazione: interna ed esterna al sito. Grado intensità: basso	La spiccata ofidiofobia che caratterizza culturalmente il nostro paese porta spesso all'uccisione di numerosi serpenti con effetti negativi sulla numerosità delle popolazioni di specie già poco abbondanti (cervone).

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE

2.2.5. Specie aliene e problematiche

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PI03 - Specie autoctone problematiche	Mammiferi: <i>Canis lupus (M)</i> ;	Localizzazione: interna ed esterna al sito. Grado intensità: basso	Attualmente la presenza di cani vaganti e inselvaticiti non compromette la sicurezza della specie, ma il fenomeno deve essere tenuto sotto controllo

2.2.6. Cambiamento climatico

PJ01 - Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico	Anfibi: <i>Salamandrina perspicillata (M)</i> ; Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata (M)</i> ; Invertebrati: <i>Cerambyx cerdo (M)</i> ; <i>Melanargia arge (M)</i>	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: medio	La temperatura media annuale più elevata della media climatologica insieme alla maggior frequenza di periodi estivi con picchi di temperature molto elevati provocano una maggiore evaporazione delle acque con riduzione di portata e un riscaldamento delle acque con conseguente diminuzione di ossigeno disciolto. Negli ambienti terrestri si verifica un anticipo dei periodi di attività delle specie con conseguente diminuzione dell'aspettativa di vita.
PJ03 - Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico	Anfibi: <i>Salamandrina perspicillata (M)</i> ; Invertebrati: <i>Melanargia arge (M)</i> ;	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: elevato	Il cambiamento dei regimi pluviometrici legati agli effetti del cambiamento climatico è responsabile, soprattutto durante il

	Rettili: <i>Elaphe quatuorlineata (M);</i>		periodo estivo, di una riduzione della portata del Fiume Fortore, con effetti negativi sulla funzionalità ecologica del fiume. L'azione di questi processi va a sommarsi agli impatti diretti legati al prelievo di acqua per usi agricoli, civili e industriali.
--	--	--	---

2.2.7. Inquinamento da fonti miste

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PK01 -Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	Anfibi: <i>Salamandrina perspicillata (M);</i> Invertebrati: <i>Euplagia quadripunctaria (M);</i>	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: medio	L'inquinamento da reflui urbani non adeguatamente depurati può provocare effetti molto negativi sull'habitat e le specie connesse con ambienti acquatici/umidi

2.2.8. Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste	Anfibi: <i>Salamandrina perspicillata (M);</i> Invertebrati: <i>Euplagia quadripunctaria (M);</i>	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: medio	L'estrazione di acqua per usi civili e industriali, determina, in sinergia con gli effetti legati al cambiamento climatico, in particolare durante il periodo estivo, una riduzione della portata dei corsi d'acqua con effetti negativi importanti sulla funzionalità ecologica del corso d'acqua e sullo

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
			stato di conservazione di numerose specie.
PL06 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua	Anfibi: <i>Salamandrina perspicillata (M);</i> Invertebrati: <i>Euplagia quadripunctaria (M);</i>	Localizzazione: interna ed esterna al sito Grado intensità: medio	Le derivazioni e captazioni idriche sui corsi d'acqua ma anche i pozzi che insistono sulla falda dei corsi d'acqua alterano il regime idrologico e le portate in alveo.

3. AGGIORNAMENTO DEL FORMULARIO STANDARD

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1 Tipo

C

1.2 Codice del Sito

IT8020006

1.3 Nome del Sito

Bosco di Castelvete in Val Fortore

1.4 Data della prima compilazione

2001-12

1.5 Data di aggiornamento

2023-12

1.6 Responsabile

Name/Organisation: Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette

Address: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli

Email: natura2000@regione.campania.it

1.7 Date delle proposte di designazione e della designazione/classificazione

Date site proposed as SCI: 1995-05

Date site confirmed as SCI: No data

Date site designated as SAC: 2019-05

National legal reference of SAC designation: DM 21/05/2019 - G.U. 129 del 04-06-2019

2 UBICAZIONE DEL SITO

2.1 Ubicazione del centro del Sito (gradi decimali)

Longitude: 14.922778

Latitude: 41.446389

2.2 Superficie (ha)

1468.0

2.3 Superficie marina (%)

0.00

2.5 Codice e nome della Regione Amministrativa

ITF3 - Campania

2.6 Regione biogeografica

Mediterranea (100%)

2. 3 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1 Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito rispetto ad essi

Habitat Allegato I				Valutazione del sito			
Codice	Nome Habitat	Superficie (ha)	Qualità dei dati	A B C D	A B C		
				Rappresentatività	Superficie relativa	Stato di conservazione	Globale
91M0		232,87	G	B	B	B	B

Qualità dei dati: G - buona, M - media, P - scarsa.

Rappresentatività: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito (conformemente alla parte A.a dell'allegato III). A: rappresentatività eccellente; B: buona rappresentatività; C: rappresentatività significativa; D: presenza non significativa.

Superficie relativa: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale (conformemente alla parte A.b dell'allegato III). A: $100 \geq p > 15\%$; B: $15 \geq p > 2\%$; C: $2 \geq p > 0\%$.

Stato di conservazione: Grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino (conformemente alla parte A.c dell'allegato III). A: conservazione eccellente; B: buona conservazione; C: conservazione media o ridotta.

Globale: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione (di cui alla parte A, lettera d), dell'allegato III) A: valore eccellente; B: valore buono C: valore significativo.

Species			Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
				Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5367	Salamandrina	p	100	1000	n°		G	B	B	B	A

		perspicillata				indivi dual						
B	A224	Caprimulgus europaeus	r	1	5	coppi e		DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea	r	5	8	coppi e		G	C	C	C	C
B	A255	Anthus campestris	r	1	2	coppi e		M	D			
B	A338	Lanius collurio	r	5	8	coppi e		G	C	C	C	C
B	2310	Pernis apivorus										
B	2380	Milvus migrans										
B	2390	Milvus milvus										
I	1078	Euplagia quadripunctar ia	p	100	1000	n° indivi dual		M	B	B	C	B
I	1088	Cerambyx cerdo	p	10	100	n° indivi dual		G	C	B	C	B
I	1062	Melanargia arge	p	100	1000	n° indivi dual		G	B	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros	p				P	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinu m	p				P	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis	p				P	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus	p	1	5	n° indivi dual		P	C	B	B	B
R	1279	Elaphe quatuorlineat a	p	100	1000	n° indivi dual		M	B	B	C	B

Group: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

T: p = stanziali, r = riproduttivi, c = in migrazione, w = svernanti (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individui, p = coppie o altre unità secondo l'elenco standard delle unità di popolazione e codici ai sensi degli articoli 12 e 17 [reference portal](#))

Categorie di abbondanza (Cat.): C = comune, R = raro, V = molto raro, P = presente

Qualità dei dati: G = 'Buona'; M = 'Moderato'; P = 'scarso'; VP = 'Molto povero'; DD = dati insufficienti

Pop: dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale. A: 100% > = p > 15%, B: 15% > = p > 2%, C: 2% > = p > 0% D: popolazione non significativa

Con.: A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o limitata

Iso: stato di isolamento A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Glob: valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata. A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo, D: popolazione non significativa.

3.3 Altre specie importanti di flora e fauna

Species			Population in the site					Motivation					
Group	COD E	Scientific Name	Type	Size_Min	Size_Max	Unit	Sp_Cat	Species Annex		Other categories			
							C R V P	IV	V	A	B	C	D
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	p	100	1000	n°individui		IV					
A	1206	<i>Rana italica</i>	p	100	1000	n° individui		IV					
I	6943	<i>Zerynthia cassandra</i>	p	10	100	n° individui		IV					
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>	p	1	2	localizzazioni		IV					
M	1312	<i>Nyctalus noctula</i>	p	1	2	localizzazioni		IV					
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	p	50	60	localizzazioni		IV					
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	p	20	30	localizzazioni		IV					
M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>	p	4	6	localizzazioni		IV					
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>	p	10	15	localizzazioni		IV					
M	1344	<i>Hystrix cristata</i>	p				P	IV				C	

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

3. 4 Altre caratteristiche del Sito

4.1 Caratteristiche generali del Sito

Codice	Classe di habitat	Copertura (%)
N08	Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	3,3%
N09	Dry grassland, Steppes	1,5%
N16	Broad-leaved deciduous woodland	28,2%

N17	Coniferous woodland	0,8%
N20	Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	0,1%
N21	Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	0,6%
N23	Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	2,4%
N27	Agricultural habitats (general)	63,2%

4.2 Qualità e importanza

4.3 Minacce, pressioni e attività con un impatto sul Sito

Principali impatti e attività che incidono significativamente sul Sito

IMPATTI NEGATIVI

Rank	Threats and pressures		inside/outside
M	PA01	Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi)	b
L	PA02	Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi)	b
L	PA03	Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production	b
M	PA04	Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	b
M	PA05	Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali)	b
M	PA09	Bruciatura (pratica agricola)	b
L	PA13	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	b
L	PA14	Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	b
M	PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	b
M	PB07	Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	b
H	PB08	Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	b
M	PB15	Trasporto di legname	b
H	PD01	Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	b
M	PD03	Energia solare, incluse le infrastrutture	b
B	PG11	Uccisioni illegali;	b
B	PG14	Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	b
B	PI03	Specie autoctone problematiche	b
M	PJ01	Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico	b
H	PJ03	Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico	b
M	PK01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	b
M	PL01	Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste	b
M	PL06	Alterazione fisica dei corpi d'acqua	b

6 GESTIONE DEL SITO

6.1 Organismo responsabile della gestione del Sito

Name/Organisation: Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette

Address: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli

Email: natura2000@regione.campania.it

6.2 Piano di gestione

Piano di gestione in corso di adozione e approvazione.

6.3 Misure di conservazione

Approvate con il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 (Piano di gestione in corso di adozione e approvazione).

4. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

La gestione della Rete Natura 2000 deve essere finalizzata al mantenimento o al ripristino dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie che hanno portato alla designazione dei siti. Ciò presuppone che per ciascun sito vengano formulati obiettivi di conservazione che tengano conto innanzitutto dello stato di conservazione locale di habitat e specie, ma anche di quello a scala regionale e biogeografica. Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono quindi basarsi sulle esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di habitat presenti e devono definire le condizioni di conservazione desiderate per il sito coerentemente con l'importanza che il sito ricopre nel garantire la funzionalità della Rete Natura 2000.

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito guidano le scelte gestionali in quanto le misure di conservazione devono essere individuate in coerenza con essi per assicurarne il perseguimento. Ciò significa che la relazione tra obiettivi e misure di conservazione rappresenta l'elemento chiave per una gestione efficace dei siti Natura 2000 e della Rete in generale.

Gli obiettivi di conservazione devono anche rispecchiare l'importanza del sito per la coerenza di Natura 2000, affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente al livello geografico appropriato all'interno dell'area di ripartizione naturale dei rispettivi tipi di habitat o specie. Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono definire lo stato di conservazione che le specie e gli habitat devono conseguire nei rispettivi siti, affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello nazionale, biogeografico o europeo.

I documenti di indirizzo sull'Art. 6 della Direttiva Habitat pubblicati dalla CE negli ultimi anni² ripresi nel Documento tecnico "indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-

²http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/commission_note_IT.pdf
http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/commission_note2_IT.pdf
http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/comNote%20conservation%20measures_IT.pdf
http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/art6/Provisions_Art_6_nov_2018_it.pdf

specifici” redatto nell’ambito del **Progetto Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale**³ evidenziano che gli obiettivi devono:

- essere individuati per tutti gli habitat e le specie significativamente presenti nel sito, come indicati ne Formulario Standard (valori di rappresentatività per gli habitat e di popolazione per le specie diversi da D);
- essere basati sulle esigenze ecologiche definite sulla base di conoscenze scientifiche e possono unicamente essere definite caso per caso, in funzione degli habitat e delle specie e dei siti che li ospitano. Le esigenze ecologiche possono variare da una specie/habitat all'altra, ma, anche per la stessa specie/habitat, da un sito all'altro;
- essere stabiliti in funzione dello stato di conservazione di ogni specie e habitat, definendone la condizione desiderata;
- essere misurabili e quantificati (per consentire il monitoraggio dei risultati e specificare il contributo di ciascun sito al raggiungimento dell’obiettivo generale della Direttiva), realistici (in merito ai tempi e alle risorse), coerenti nell’approccio, esaustivi (coprire le proprietà dell’habitat/specie necessarie per descriverne la condizione come soddisfacente o no);
- affrontare le pressioni e le minacce a cui sono esposti gli habitat e le specie del sito;
- riflettere l’importanza del sito per la coerenza di Natura 2000 e il suo contributo al mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie;
- essere sufficientemente chiari da consentire la definizione di misure di conservazione operative.

4.1. Definizione delle priorità degli obiettivi di conservazione

Gli obiettivi, in quanto espressione dell’apporto specifico che ogni sito fornisce al raggiungimento dell’obiettivo ultimo della Direttiva Habitat, implicano l’identificazione di priorità di conservazione a livello di sito e quindi di priorità di intervento.

Per la definizione delle priorità di intervento vanno presi in esame più elementi di valutazione. Gli elementi che consentono di determinare se un obiettivo è prioritario o meno sono in ordine di importanza:

- 1) Dati derivanti dai Formulari Standard:
 - Grado di conservazione della specie/habitat all’interno del sito
 - Valutazione globale;
 - Popolazione;
 - Isolamento;
- 2) Dati riportati all’interno del IV Report EX-ART. 17 solo per le Specie:
 - Valutazione globale: stato di conservazione favorevole, inadeguato, cattivo o sconosciuto;
 - Distribuzione limitata nazione
 - Distribuzione limitata Regione Biogeografica;
 - Priorità nazionale;
 - Ruolo della Regione;

Le condizioni di conservazione rilevate all’interno del sito indicati nel FS pesano di più di quelle indicate nel IV Report a livello nazionale per la definizione delle priorità.

Per determinare la priorità o meno dell’obiettivo devono essere considerate anche le pressioni. Se una specie/habitat presenta un buon grado di conservazione del sito e uno stato di conservazione a livello globale favorevole ma nel sito sono presenti numerose pressioni o anche poche pressioni in grado di alterare in modo significativo il grado di conservazione della specie nel sito l’obiettivo è prioritario.

³ <https://www.mase.gov.it/pagina/mettiamoci-riga-rafforzamento-integrato-della-governance-ambientale>

Nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA è stato definito un percorso logico che è possibile seguire per definire le priorità (Figura 1).

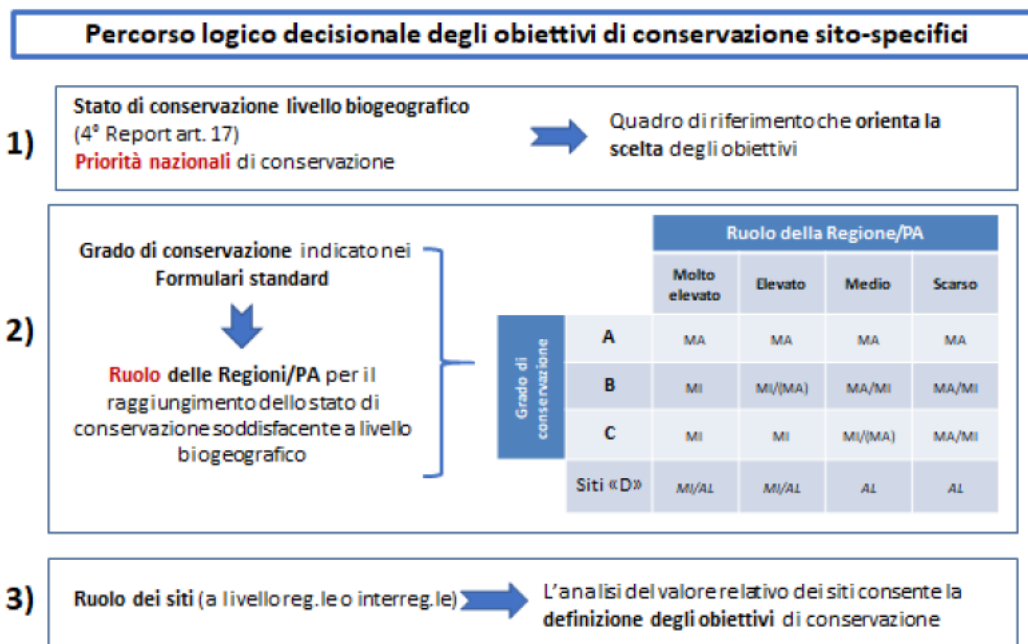


Figura 1 tratto da Documento tecnico "indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici" redatto nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale (2021).

Il primo step di questo percorso è una valutazione dello stato di conservazione ex-Art. 17 e della priorità nazionale associata all'habitat/specie per il quale si deve stabilire l'obiettivo.

La priorità nazionale fornisce indicazioni sullo stato di conservazione a livello nazionale e sulla "responsabilità" dell'Italia rispetto alla conservazione di habitat e specie a livello comunitario, mentre lo stato di conservazione ex-Art. 17 indica la situazione in cui si trova l'habitat/specie a livello biogeografico. L'incrocio di questi due parametri fornisce, quindi, un quadro di riferimento che consente di avere chiaro se un determinato habitat/specie ha necessità di migliorare rispetto allo stato attuale e se necessita di obiettivi di conservazione più ambiziosi e conseguentemente di misure più urgenti.

Altre informazioni che possono fornire indicazioni in questa fase sono "Distribuzione limitata a livello nazionale" e "Distribuzione limitata nella regione biogeografica".

Nello step successivo si passa ad una scala di maggior dettaglio, effettuando un'analisi integrata del grado di conservazione riportato nei Formulari Standard e del ruolo delle regioni/province rispetto all'habitat/specie in questione.

Si sottolinea che il ruolo della Regione/Provincia è calcolato allo scopo di aiutare a capire dove è necessario stabilire obiettivi di miglioramento e dove invece il livello di ambizione può essere minore (obiettivi di mantenimento). Non è pertanto un ruolo tout court, ma si può intendere come ruolo rispetto al contributo che ogni regione può/deve dare in termini di obiettivi di miglioramento, ovvero di raggiungimento dello Stato di Conservazione favorevole per ogni habitat e specie. È questo il motivo per cui vengono esclusi i siti D, per i quali non è obbligatorio stabilire obiettivi, e i siti nei quali il grado di conservazione riportato nei Formulari Standard è "A" (eccellente) e quindi non necessita di essere migliorato.

È ipotizzabile pertanto che nei casi con grado di conservazione "C" e ruolo "Elevato" della Regione, sia necessario stabilire obiettivi di miglioramento. Ricordiamo anche che il ruolo della Regione esprime la

"responsabilità" delle diverse Regioni in termini di % di siti che la Regione intercetta per un dato habitat/specie: più elevata è la % di siti, più elevato è il ruolo. In altri termini, alla Regione con ruolo elevato spetterà il contributo maggiore rispetto agli obiettivi di miglioramento. Il caso limite è quello di un habitat/specie presente in una sola regione, sulla quale peserà tutta la responsabilità del miglioramento.

La valutazione del ruolo della Regione fornisce un primo quadro di riferimento che facilita il processo di identificazione dei siti in cui mantenere e quelli in cui migliorare, e lo step successivo dovrà essere a scala sito-specifica, ovvero con il riconoscimento del ruolo dei singoli siti. È questo il livello al quale vanno operate le scelte più vincolanti e delicate, e non si è volutamente inserito un campo apposito nel format per non irrigidire un processo che va condiviso ed elaborato su basi conoscitive solide. È evidente tuttavia che gli obiettivi più ambiziosi andranno previsti nei siti che giocano un ruolo più significativo rispetto ai singoli habitat/specie nell'ambito di una stessa regione (per ettari, popolazione, rappresentatività, ecc.).

Si sottolinea che, con il percorso sin qui delineato, non si vuole dettare una regola o un metodo da applicare rigidamente, si vuole solo fornire uno scenario di riferimento che possa aiutare nella scelta degli obiettivi ma che va necessariamente calato nelle singole situazioni specifiche.

Il processo suggerito si basa su un approccio di rete che parte dal concetto di "contributo" dei singoli siti al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello biogeografico, nazionale, o europeo; lo scopo, quindi, è quello di bilanciare gli sforzi conservazionistici fra regioni e fra siti, in quanto gli obiettivi di miglioramento saranno verosimilmente più impegnativi sia in termini di misure (interventi attivi) che di risorse finanziarie e l'analisi a livello del singolo sito, senza una visione di insieme, può essere fuorviante.

Infatti, non è scontato che il miglioramento debba necessariamente essere previsto in tutti i siti nei quali un habitat/specie si trova in una condizione non buona, l'importante è che l'insieme degli obiettivi stabiliti nella rete produca complessivamente il risultato desiderato. In questo contesto, fattori di primaria importanza per la presa di decisioni saranno la conoscenza del territorio, delle possibilità concrete di intervento, dei fondi disponibili. È importante, tuttavia, ricordare a questo proposito che va sempre e in ogni caso evitato il deterioramento degli habitat e la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati, come riportato chiaramente anche nella Strategia Europea per la Biodiversità.

La scelta sulla priorità dell'obiettivo deriva anch'essa dal percorso proposto, e ad ogni modo dovrebbe provenire da una valutazione integrata e ragionata di alcuni dati:

- la condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito;
- lo stato di conservazione a livello biogeografico;
- la distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico;
- la priorità nazionale;
- il ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito;
- le pressioni e le minacce;
- scelte strategiche chiare.

Pur tenendo in considerazione i criteri sopra riportati, le decisioni sulle priorità devono comunque essere prese caso per caso, sulla base della conoscenza delle specifiche realtà e dinamiche territoriali.

Gli obiettivi prioritari saranno verosimilmente più ambiziosi e implicheranno la realizzazione di misure più urgenti; la priorità si rifletterà, quindi, nell'orizzonte temporale, nei target (es. ampliamento significativo in ettari della superficie occupata) e nelle misure messe in campo per il suo raggiungimento (es. misure da attuare in tempi più rapidi rispetto alle altre, quantità di risorse finanziarie ad esse dedicate ecc.).

Gli obiettivi specifici per habitat e specie, definiti secondo questi criteri, possono essere di **mantenimento o miglioramento**, per gli habitat delle superfici, della struttura e funzione dell'habitat, del grado di

conservazione; per le specie della popolazione e/o dell'habitat di specie condizioni di conservazione della specie.

4.2. Obiettivi generali di Conservazione

In generale gli obiettivi di conservazione definiti all'interno del presente PdG sono volti a garantire:

- il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali, delle specie vegetali e animali di interesse comunitario e dell'integrità complessiva del Sito Natura 2000;
- la conservazione attiva dei paesaggi locali prevalentemente a carattere agro-forestale, caratterizzati dalla presenza di un mosaico di aree naturali e seminaturali alternate a coltivi, da sistemazioni agrarie tradizionali, dalla permanenza di beni di valore storico testimoniale e archeologico;
- il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche e sociali mediante le quali assicurare il presidio e la conservazione dei paesaggi locali e degli habitat naturali.

Per perseguire questi obiettivi è necessario:

- Tutelare attivamente le **specie e gli habitat di interesse comunitario** interni al sito attraverso la riduzione del degrado dovuto a processi di artificializzazione; mitigazione degli impatti dell'attività venatoria e ostacolo ai fenomeni delle uccisioni illegali, controllo del fenomeno e limitazione degli impatti sulle specie di interesse comunitario dovuti ai cani vaganti; riduzione dei fenomeni di raccolta di specie animali e vegetali di interesse conservazionistico; controllo/eliminazione specie aliene invasive; monitoraggio sulla presenza di habitat e specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico;
- Tutelare la **matrice forestale** in quanto costituisce habitat di interesse comunitario e habitat di specie di grande rilevanza conservazionistica; per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di miglioramento dei livelli di qualità ecologica e dei livelli di continuità all'interno e all'esterno del Sito, attraverso il miglioramento della sostenibilità della gestione selvicolturale, il miglioramento della sostenibilità ecologica delle attività di pascolo in bosco e delle attività selvicolturali, la tutela delle formazioni forestali più evolute; il miglioramento dei livelli di continuità e qualità ecologica delle formazioni forestali nell'ambito delle matrici agricole.
- Tutelare attivamente e valorizzare il **paesaggio e attività agro-silvo-pastorali sostenibili** perseguendo un equilibrio tra le esigenze di produzione agricola e zootecnica e il mantenimento di paesaggi agro-silvo-pastorali di grande interesse naturalistico e paesaggistico. Il mantenimento delle attività agricole e zootecniche costituisce infatti un presupposto fondamentale per la tutela e la conservazione attiva dei contesti paesaggistici locali del Sito. Per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di mantenimento degli elementi strutturali di paesaggio, il mantenimento delle pratiche di pascolo sostenibili;
- Tutelare il sistema delle **zone umide naturali e artificiali**, in particolare legate agli usi tradizionali agro-silvo-pastorali per il mantenimento dei biotopi umidi naturali e artificiali (fontanili, vasche, pozzi, cisterne, ecc.).
- Ridurre la conflittualità sociale legata alla presenza del lupo (monitoraggio danni da lupo all'attività zootecniche).
- Aumentare il livello della conoscenza e di riconoscibilità del Sito; miglioramento del grado di conoscenza del Sito e dei suoi valori nella comunità locale; miglioramento dei servizi di fruizione turistica sostenibile; Realizzazione di attività turistiche, ricreative ed educazionali in grado di generare forme di sviluppo sostenibile all'interno del Sito, senza alterare gli equilibri naturali e culturali;
- Realizzazione di una gestione efficace delle procedure di Valutazione di Incidenza;

4.3. Obiettivi habitat e specie specifici

Gruppo	Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Prioritario (si, no)	Priorità Motivazione
A	5367	<i>Salamandrina perspicillata</i>	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni	no	La valutazione globale per la specie è inadeguata nella regione biogeografica mediterranea tuttavia <i>S. perspicillata</i> è ritenuta LC "A minor preoccupazione" in Italia
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento degli attuali livelli di popolazione e della qualità dell'habitat	no	Relativamente diffuso in Campania anche se in diverse aree la distribuzione è poco conosciuta
B	A246	<i>Lullula arborea</i>	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento degli attuali livelli di popolazione e della qualità dell'habitat	sì	La specie è generalmente in stato di conservazione sfavorevole, e utilizza ambienti con forti problematiche di conservazione in tutta Italia; in Campania è classificata NT nella Lista Rossa Regionale
B	A255	<i>Anthus campestris</i> *				
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento degli attuali livelli di popolazione e della qualità dell'habitat	sì	La specie è ovunque in stato di conservazione sfavorevole, in calo da ormai molti anni in tutta Italia compresa la Campania dove è classificata NT nella Lista Rossa Regionale
H	91M0		Miglioramento	Miglioramento della struttura e della funzione e dell'habitat	no	Lo stato di conservazione dell'habitat a livello biogeografico è inadeguato anche se nel sito la qualità dell'habitat è buona con prospettive future stabili nel lungo periodo. L'habitat 91M0 risulta nuovo per il sito e il suo riconoscimento permette di valorizzare e salvaguardare un tipo di foresta a forte potenzialità per le aree interne della Campania.
I	1078	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	MA: obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat della specie in 20 anni	no	La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea; <i>C. cerdo</i> è ritenuto LC "A minor preoccupazione" a livello italiano
I	1062	<i>Melanargia arge</i>	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni	no	La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea; <i>M. arge</i> è ritenuta LC "A minor preoccupazione" in Italia
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	MA: Obiettivo di mantenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	la specie è considerata Minacciata in Campania da Fraissinet & Russo (2013)

			della condizione attuale			
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no	
M	1324	<i>Myotis myotis</i>	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no	
M	1352	<i>Canis lupus</i>	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no	Stato di conservazione favorevole a livello nazionale, la specie risulta in espansione nell'area del sito
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat forestale della specie in 20 anni	no	La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea; E. quatuorlineata è ritenuto LC "A minor preoccupazione" in Italia

*Specie con popolazione D (popolazione non significativa) per la quale non vengono individuati obiettivi di conservazione.

5. MISURE DI CONSERVAZIONE

I tipi di misure di conservazione si riferiscono alle tipologie riportate nel Manuale delle Linee Guida per la redazione dei piani di gestione (MATT, 2002) e sono di seguito descritti.

- **IA - intervento attivo:** questa tipologia di misure è generalmente finalizzata a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo. Gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un “recupero” delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio, ma non è da escludersi una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia;
- **RE - regolamentazione:** sono misure regolamentari gli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti. Essi consistono in disposizioni generali e astratte riferite alle attività ammesse o vietate all'interno dei siti di importanza comunitaria;
- **IN - incentivazione:** sono misure che consentono da una parte di incentivare un uso più sostenibile del territorio attraverso incentivi a iniziative volontarie di ripristino e conservazione degli habitat, dall'altra di indennizzare eventuali maggiori oneri generati dai vincoli stabiliti dal Piano di gestione.
- **MR - programma di monitoraggio e/o ricerca:** permettono di monitorare e quindi migliorare nel tempo l'efficacia delle misure di conservazione adottate, attraverso l'analisi dello stato di conservazione di habitat e specie prima, durante e dopo l'adozione del Piano di gestione;
- **PD - programma didattico:** i programmi didattici consentono di svolgere attività di divulgazione e d'informazione rivolte alle diverse categorie che operano all'interno del sito. Nel complesso tali programmi permettono una maggiore comprensione da parte dei cittadini: 1. del valore del sito, 2. delle scelte strategiche del Piano, 3. dei principali indirizzi gestionali, 3. delle attività consentite e di quelle regolamentate, 4. degli Indennizzi e degli Incentivi previsti per le principali categorie economiche interessate;
- **AL – Altre misure:** questa categoria raggruppa diverse tipologie di misure tra le quali le **misure contrattuali** gli interventi previsti in accordi tra più soggetti, riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti.

Nel paragrafo successivo vengono riportate le schede di tutte le misure di conservazione individuate per il Sito fatta eccezione per quelle regolamentari che vengono riportate all'interno del documento allegato al piano. Le schede riassumono le misure e azioni che si ritiene opportuno siano attivate nel Sito Natura 2000. Per ognuna di esse sono indicati gli habitat o le specie a cui fanno riferimento e le informazioni necessarie alla loro realizzazione.

IA - intervento attivo

IA01- Misura di conservazione	Controllo dei cani inselvaticiti o vaganti
Specie/Habitat target	<i>Canis lupus</i>
Pressione	PI03-Specie autoctone problematiche
Valore	100% superfice sito
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente gestore e Comuni
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	La misura ha lo scopo diminuire la presenza di cani vaganti nell'area del sito attraverso: l'incremento delle conoscenze relative alla presenza di cani vaganti o inselvaticiti attraverso un monitoraggio con frequenza quinquennale e la pianificazione di interventi di controllo nelle aree critiche.
Link Utili	
Azioni	L'azione prevede di realizzare un piano di controllo tramite rimozione dei cani inselvaticiti. Tale azione deve essere preceduta di un programma di monitoraggio per identificare le aree maggiormente critiche per il numero di cani vaganti. Sulla base dei risultati del monitoraggio verranno pianificati interventi di controllo puntuale là dove il numero di cani vaganti superasse la soglia di 3 cani/maglia chilometrica.
Soggetto attuatore	Comuni con il supporto di ditte esterne
Modalità di attuazione	
Costo MdC	10000 euro
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	no
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	LIFE, Fondi Regionali

IN – incentivazione

IN 01 - Misura di conservazione	Incentivazione per la conservazione degli habitat agricoli
--	---

Specie/Habitat target	<i>Lullula arborea; Lanius collurio; Melanargia arge</i>
Pressione	PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi); PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production; PA04 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)
Valore	Aree agricole
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente gestore
Stato di attuazione	Da avviare
Descrizione	<p>La Misura ha come obiettivo il mantenimento delle caratteristiche attuali degli ambienti agricoli della ZSC. Pur essendo questi, attualmente, abbastanza ben conservati, la dinamica sfavorevole che le aree agricole attraversano, dal punto di vista della biodiversità a livello continentale e nazionale, ma anche in ampie zone della Regione Campania, e il conseguente stato di conservazione sfavorevole delle specie a questi legate, rende la loro possibile trasformazione, anche parziale, una pressione concreta. Considerata anche la marginalità economica delle attività agricole in atto, appare utile e auspicabile un loro sostegno economico, che deve però essere indirizzato verso le forme di agricoltura compatibili con livelli elevati di biodiversità. In questo senso appare opportuno che l'Ente Gestore si doti di criteri utili a massimizzare gli effetti positivi sulla biodiversità, indirizzando i fondi a sostegno dell'agricoltura al fine di raggiungere tali obiettivi, evitando possibili effetti negativi. L'Ente Gestore incoraggia l'attribuzione di incentivi e agevolazioni per l'attività agricola (sia specificamente rivolti alle aree Natura 2000 sia con validità generale) curando in ogni caso che all'interno della ZSC siano concessi alle sole attività che rispettano i seguenti punti: - la maglia agraria attualmente esistente (dimensioni, forma e arrangiamento spaziale degli appezzamenti) sia mantenuta; - l'ordinamento colturale mantenga la prevalenza di coltivazioni cerealicole e foraggere (> del 70% per aziende di superficie fino a 10 ha, > 90% per aziende di superficie superiore a 10 ha); - non sia prevista la rimozione o eliminazione degli elementi lineari o puntiformi del paesaggio agricolo come siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc. o, ove questa sia necessaria (esclusivamente per comprovata pericolosità per l'incolumità delle persone), ne sia prevista la sostituzione; - conversione delle aziende verso l'agricoltura integrata o biologica, utilizzando le compensazioni previste dai PSR; - creazione di fasce di non coltivazione, ampie almeno due metri, lungo i perimetri dei campi ed a lato delle fosse di scolo, per fungere da fasce tampone contro il trasporto di nitrati e prodotti chimici. Devono inoltre essere viste con favore tutte le agevolazioni e gli</p>

	incentivi che incoraggiano e sostengono attività zootecniche che prevedano l'utilizzo. anche parziale, del pascolamento.
Link Utili	https://www.regione.campania.it/assets/documents/piano-tutela-acque-2020-2026.zip https://psrcampaniacomunica.it/
Azioni	L'Ente Gestore inserisce i criteri riportati nel campo "Descrizione" tra le premialità per l'assegnazione all'interno dei Siti Natura 2000 dei contributi legati alle attività agricole
Soggetto attuatore	Ente gestore
Modalità di attuazione	Inserimento dei Criteri di premialità nelle Misure CSR
Costo MdC	Il lavoro dell'Ente Gestore rientra nelle competenze ordinarie.
Fonte di finanziamento 2014-2020	
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

IN 02 - Misura di conservazione	Incentivi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.
Specie/Habitat target	<i>Canis lupus</i>
Pressione	PG11 - Uccisioni illegali; PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)
Valore	n. 1
Soggetto responsabile dell'attuazione	Regione
Stato di attuazione	in corso
Descrizione	Finanziamento interventi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.
Link Utili	
Azioni	Pagamento per interventi attivi e passivi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.
Soggetto attuatore	Regione
Modalità di attuazione	Applicazione della normativa regionale in materia vigente. La misura si applica al 100 % di allevatori locali che hanno beneficiato di indennizzi

Costo MdC	10000 euro/anno
Fonte di finanziamento 2014-2020	
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.3 aggiuntive specie specifiche
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	FEASR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

MR - programma di monitoraggio e/o ricerca

MR01 - Misura di conservazione	Indagini specifiche finalizzate a valutare la consistenza della popolazione
Specie/Habitat target	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> ; <i>Rhinolophus hipposideros</i>
Pressione	no
Valore	100% area sito
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	Campionamento attraverso l'uso congiunto di reti (mist-net) per la cattura e di rilevatori ultrasuoni (bat detector), controllando i potenziali rifugi riproduttivi, invernali e di swarming. Nei siti riproduttivi o di svernamento si procede alla conta degli individui. Periodo di campionamento: - Rifugi riproduttivi: maggio agosto; - Rifugi di swarming: tardo estate-autunno; - Rifugi invernali: gennaio febbraio. La ricerca dei rifugi deve essere eseguita considerando le aree potenzialmente idonee, non trascurando le cavità di origine antropica e le aree boschive. Per ciascun anno di campionamento effettuare: - 1 rilievo in ciascun rifugio invernale; - 2 rilievi nei rifugi riproduttivi; - 3 rilievi nei rifugi di smarming. Il numero di giornate e di operatori varia in funzione della tecnica di campionamento adottata. Secondo quanto prescritto dalle Linee guida Regionali (DD 50/2021)
Link Utili	
Azioni	La misura prevedere, oltre a quanto riportato nel campo descrizione, un piano triennale di indagini rimandando alle metodologie previste dalla Linee guida Regionali (DD 50/2021) nonché Agnelli et al. 2004 e Stock e Genovesi 2016.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Tecnici specializzati

Modalità di attuazione	Il servizio di monitoraggio viene affidato a tecnici specializzati o enti di ricerca. La procedura di affidamento del servizio deve seguire la normativa vigente.
Costo MdC	Variabile in funzione della metodologia di campionamento adottata, del numero di rilevatori e dello sforzo di campionamento. Una stima realistica e complessiva (quindi considerando anche i monitoraggi per le altre specie di chiroterteri) dei costi può essere valutata in almeno 10-15.000 euro/anno di monitoraggio. Da questa cifra sono escluse le specifiche attività di ricerca dei rifugi, previste nella Misura successiva
Fonte di finanziamento 2014-2020	
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.1.3 monitorag e rendicontazione
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	PSR/FESR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

MR02 - Misura di conservazione	Monitoraggio di specie all. IV, V e uccelli migratori con metodi di citizen
Specie/Habitat target	<i>Trasversale</i>
Valore	Su tutta l'area del sito
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	Contributo all'attuazione dei piani di monitoraggio per le specie di allegato IV e V e all'avifauna migratoria con il coinvolgimento di volontari e cittadini secondo progetti specifici di citizen science da predisporre a cura dell'ente gestore, secondo i Manuali ISPRA.
Link Utili	
Azioni	
Soggetto attuatore	Ente gestore, associazioni di tutela ambientale, volontari e singoli cittadini
Modalità di attuazione	La misura sarà attuata attraverso bandi attivati nell'ambito di misure del PSR o anche attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione e convenzioni.
Costo MdC	ca 5000 euro/sito
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	PSR; FEASR

Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	
---	--

MR03 - Misura di conservazione	Monitoraggio a aggiornamento dello stato di conservazione di habitat e specie aree PSR (94 Siti) e aree non PSR (29 Siti + aree campione al di fuori dei Siti)
Specie/Habitat target	Trasversale
Valore	1 corso di formazione
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	Attuazione dei piani di monitoraggio specifici per ogni habitat e specie di fauna e flora predisposti nell'ambito del Piano di gestione, seguendo i Manuali ISPRA e le linee guida regionali (DD 50/2021). La periodicità del monitoraggio è definita per ciascun habitat e specie nel piano di monitoraggio, non sarà in ogni caso superiore a 6 anni.
Link Utili	
Azioni	
Soggetto attuatore	Ente gestore, Università e Istituti di Ricerca, professionisti e società con competenze naturalistiche specialistiche
Modalità di attuazione	La misura sarà attuata attraverso bandi attivati nell'ambito di misure del PSR o anche attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione e convenzioni.
Costo MdC	ca 12000 euro/sito
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	PSR; FEASR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

PD - programma didattico

PD01 - Misura di conservazione	Sensibilizzazione contro il bracconaggio e l'avvelenamento del lupo (<i>Canis lupus</i>)
Specie/Habitat target	<i>Canis lupus</i>
Pressione	PG11 - Uccisioni illegali; PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)
Valore	una tantum
Soggetto responsabile dell'attuazione	Regione
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	Sviluppo di un piano di comunicazione e formazione per la riduzione del conflitto con le attività antropiche il bracconaggio e l'utilizzo di bocconi avvelenati oltre che alla corretta gestione dei cani d'affezione e da lavoro. L'attività di divulgazione deve coinvolgere aziende zootecniche del territorio, associazioni venatorie, cittadinanza.
Link Utili	
Azioni	Attività di comunicazione e formazione di allevatori e stakeholder ed educazione per la prevenzione dei danni, del bracconaggio e l'utilizzo di bocconi avvelenati al fine di minimizzare il conflitto tra lupo (<i>Canis lupus</i>) e le attività zootecniche e la componente venatoria. Il programma didattico deve prevedere i seguenti argomenti: 1) biologia della specie ruolo ecologico e stato di conservazione; 2) danni alla zootecnia e metodi di prevenzione; 3) fenomeno dell'ibridazione; 4) danni dei cani vaganti e inselvaticiti sulla fauna selvatica; 5) corretta gestione dei cani d'affezione e da lavoro.
Soggetto attuatore	Regione Campania e ditte esterne specializzate.
Modalità di attuazione	L'affidamento del servizio deve essere effettuato rispettando le modalità previste dalla normativa vigente.
Costo MdC	3.000,00 €
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	FEASR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

PD02 - Misura di conservazione	Attività di formazione per aziende agricole, tecnici del settore e funzionari pubblici
Specie/Habitat target	<i>Trasversale</i>
Valore	1 corso
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	La Misura ha l'obiettivo di formare gli agricoltori e i tecnici del settore sull'utilizzo corretto dei fitofarmaci, al fine di ridurre il potenziale impatto sulla biodiversità, e informare le stesse categorie sulle sostanze di cui è fatto divieto di utilizzo. La Misura si prefigura come una attività di informazione e formazione per una corretta applicazione della Misura "Limitazione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari dannosi per gli ecosistemi acquatici".
Link Utili	https://psrcampaniacomunica.it/
Azioni	
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Università e Centri di Ricerca, Professionisti
Modalità di attuazione	Affinchè la Misura possa risultare efficace, occorre che l'attività formativa sia riconosciuta nell'ambito dell'Attività Formativa regionale con rilascio di attestato di partecipazione.
Costo MdC	Stimabile in 15.000 Euro, variabile in funzione del numero di giornate
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	CSR, Fondi Europei FEASR e FSE

PD03 - Misura di conservazione	Formazione del personale dei soggetti competenti Vinca (1 corso o seminario di aggiornamento/anno)
Specie/Habitat target	<i>Trasversale</i>
Valore	1 corso
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	Intervento formativo rivolti agli uffici tecnici comunali e alle commissioni comunali, sulla procedura di valutazione di incidenza anche in relazione a procedure VIA e VAS, sulla valutazione dei potenziali impatti di piani e progetti su specie e habitat presenti nel sito N2000, e sulle nuove linee guida nazionali VInCA
Link Utili	

Azioni	
Soggetto attuatore	Ente gestore, Comuni, professionisti e società con competenze specifiche su valutazioni ambientali
Modalità di attuazione	La misura sarà attivata attraverso procedura di evidenza pubblica (bando di gara o avviso) per la progettazione ed attuazione del corso formativo.
Costo MdC	ca 5000 euro/corso
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.1.1 designazione e pianificazione
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	FSE
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

PD04 - Misura di conservazione	Attività di formazione per ditte forestali, tecnici del settore e funzionari pubblici
Specie/Habitat target	<i>Trasversale</i>
Valore	1 corso
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	La Misura ha l'obiettivo di formare le ditte forestali, i tecnici del settore e i funzionari pubblici fornendo competenze specifiche nella gestione di sistemi ambientali ad alto valore naturalistico.
Link Utili	
Azioni	La Misura prevede la realizzazione di uno specifico corso di formazione mediante la previsione di Moduli formativi che riguarderanno aspetti specifici legati alla valutazione della biodiversità degli ambienti forestali, con rudimenti di ecologia applicata (in particolare per tecnici e funzionari), e alla scelta delle modalità più appropriate per la loro gestione. In particolare saranno approfonditi seguenti temi: 1) valutazione della biodiversità attraverso l'uso di indicatori sintetici; 2) principi e linee guida applicative della selvicoltura a copertura continua e della selvicoltura irregolare.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Università e Centri di Ricerca, Professionisti
Modalità di attuazione	Affinché la Misura possa risultare efficace, occorre che l'attività formativa sia riconosciuta nell'ambito dell'Attività Formativa regionale con rilascio di attestato di partecipazione. Lo stesso attestato potrà costituire criterio favorevole di assegnazione di incarichi di pianificazione e progettazione in ambito forestale.
Costo MdC	Stimabile in 5.000-7.000 Euro, variabile in funzione del numero di giornate
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	no
Codice Categoria PAF	

Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	Fondi Europei FEASR e FSE